

Consumi: Unimpresa, famiglie non spendono e lasciano in banca +40 mld in un anno

ANDAMENTO RISERVE BANCHE IMPRESE FAMIGLIE 2016					
	IMPRESA		FAMIGLIE		TOTALE
	2015	2016	2015	2016	
Depositi	1.581	1.650	1.000	1.040	2.621
Impieghi	1.000	1.000	1.000	1.000	2.000
Riserve	581	650	0	40	1.271

Lo studio dell'associazione sulle riserve degli italiani cresciute complessivamente in un anno di 68 miliardi. Nelle banche c'è un tesoro di 1.650 miliardi.

“Paura di nuove tasse e timori di nuovi contraccolpi della bufera internazionale frenano i consumi e bloccano gli investimenti” commenta il vicepresidente di Unimpresa, Cammarata. Nei salvadanai delle famiglie 40 miliardi in più, mentre i fondi delle imprese sono saliti di 14 miliardi. Boom dei c/c, aumentati di quasi 100 miliardi passando da 877 miliardi a 973 miliardi.

Nel 2016 le aziende non hanno investito e le famiglie non hanno speso, preferendo accumulare: in banca aumentano le riserve, cresciute in un anno di oltre 68 miliardi di euro. In crescita di 40 miliardi i salvadanai delle famiglie, su di quasi 14 miliardi i fondi delle imprese. Questi i dati principali che emergono dalle ricerche del Centro studi di Unimpresa sull'andamento delle riserve delle famiglie e delle imprese italiane, secondo la quale, in totale, nel 2016 nei soli conti correnti sono stati accumulati 95 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Da dicembre 2015 a dicembre 2016 il totale dei depositi di cittadini, aziende, assicurazioni e banche è aumentato di oltre il 4% passando da 1.581 miliardi a 1.650 miliardi. Le famiglie non spendono e hanno lasciato in banca 40 miliardi in un anno (+4%), le imprese non investono e i loro fondi sono cresciuti di quasi 14 miliardi (+6%), le banche – che prestano sempre meno – hanno accumulato liquidità aggiuntiva per 10 miliardi (+2%), che dunque resta alta (355 miliardi totali) e risulta allocata in forme di impiego diverse dal credito. Le riserve delle

assicurazioni sono calate di 2,5 miliardi (-11,89%). In aumento i fondi delle imprese familiari di 5 miliardi (+10%) e quelli delle onlus di quasi 1 miliardo (+3%). Si registra anche il boom dei conti correnti, cresciuti di oltre 82 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi, passando da 831 miliardi a 913 miliardi. "A frenare consumi, investimenti e credito sono rispettivamente la paura di nuove tasse, l'assenza di certezze sul futuro, i parametri sui bilanci rigidi" commenta il vicepresidente di Unimpresa, Maria Concetta Cammarata secondo la quale "i nostri dati sono in linea con quelli diffusi oggi dall'Istat relativi al commercio al dettaglio, in calo lo scorso anno".

Secondo lo studio di Unimpresa, che incrocia i dati della Banca d'Italia relativi alla raccolta delle banche, il totale dei depositi è passato dai 1.557,1 miliardi di dicembre 2015 ai 1.624,3 miliardi di dicembre 2016 con un incremento di 67,1 miliardi (+4,32%). I salvadanai delle famiglie sono cresciuti da 906,8 miliardi a 947,4 miliardi con una impennata di 40,6 miliardi (+4,48%); i conti delle imprese familiari sono passati da 48,6 miliardi a 53,9 miliardi in salita di 5,2 miliardi (+10,81%); i depositi delle organizzazioni non lucrative (onlus) sono aumentati da 24,7 miliardi a 25,6 miliardi in crescita di 893 milioni (+3,61%); i fondi delle aziende sono cresciuti da 234,8 miliardi a 248,8 miliardi in aumento di 13,9 miliardi (+5,94%); i conti di assicurazioni e fondi pensione sono passati da 21,1 miliardi a 18,5 miliardi in calo di 2,5 miliardi (-11,89%); le riserve delle banche sono passate da 345,6 miliardi a 355,5 miliardi in crescita di 9,8 miliardi (+2,85%).

Quanto all'analisi per strumento, i conti correnti registrano una variazione positiva di 95,5 miliardi (+10,89%), cresciuti da 877,8 miliardi a 973,4 miliardi; su anche i pronti contro termine di 7,7 miliardi (+5,14%) da 151,3 miliardi a 159,1 miliardi e i depositi in conto corrente di 227 milioni (+3,28%) da 6,9 miliardi a 7,1 miliardi; in calo i depositi

rimborsabili con preavviso di 3,1 miliardi (-1,04%) da 301,01 miliardi a 297,8 miliardi. Per quanto riguarda i depositi con durata prestabilita si osservano due situazioni di variazione negativa: quelli con scadenza fino a 2 anni sono calati sensibilmente di 29,9 miliardi (-26,73%) da 111,9 miliardi a 82,01 miliardi; quelli con scadenza oltre i due anni sono lievemente scesi di 886 milioni (-0,63%) da 140,8 miliardi a 139,9 miliardi.

“I dati mostrano che le disponibilità finanziarie delle aziende e delle famiglie italiane sono congelate. Se i cittadini accumulano per timore di nuove tasse, le imprese non investono perché non hanno fiducia nel futuro. Discorso a parte va fatto per le banche che registrano una variazione negativa della liquidità, con ogni probabilità dirottata su impieghi diversi dal credito che resta bloccato: ciò da un lato è legato a criteri sui parametri di bilancio troppo rigidi e dall’altro all’assenza di progetti importanti da finanziare” osserva ancora il vicepresidente di Unimpresa, Maria Concetta Cammarata.

ANDAMENTO RISERVE BANCHE IMPRESE FAMIGLIE - 2016

BANCHE	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	AZIENDE	IMPRESE FAMILIARI	FAMIGLIE	ONLUS	TOTALE
345.697	21.102	234.879	48.696	906.807	24.753	1.581.934
355.537	18.593	248.821	53.958	947.468	25.646	1.650.023
9.840 -	2.509	13.942	5.262	40.661	893	68.089
2,85%	-11,89%	5,94%	10,81%	4,48%	3,61%	4,30%
CONTI CORRENTI	DEPOSITI CON DURATA FINO A 2 ANNI	DEPOSITI CON DURATA OLTRE 2 ANNI	DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	PRONTI CONTRO TERMINE	DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	
877.843	111.936	140.801	301.010	151.328	6.927	
973.401	82.015	139.915	297.884	159.101	7.154	
95.558 -	29.921 -	886 -	3.126	7.773	227	
10,89%	-26,73%	-0,63%	-1,04%	5,14%	3,28%	

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia

Valori in milioni di euro

(23 febbraio 2017)